



L'eco dello studente

Editoriale:

Ben ritrovati amici lettori !
 Come promesso, rieccoci qui con il secondo(ed ultimo) numero del nostro giornalino .
 Non ci siamo sbagliati nel crederci nostri inviati speciali ... anche stavolta in redazione abbiamo dovuto rimboccarci le maniche ed immergerci in un torrente di poesie , interviste , barzellette , cronache , richieste , grafici , percentuali , anche dei colleghi delle elementari !
 Quante cose sono successe in questi mesi ...
 Alcune, purtroppo , ci hanno turbato, come la visita , per nulla gradita, dei ladri che ci hanno privato di materiale indispensabile alle nostre attività quotidiane .

Tantissimi sono stati i momenti che abbiamo vissuto insieme e che ci faranno ricordare quest'anno come un A.S.S. (...anno scolastico speciale) ; le visite d' istruzione , i concorsi , (e il premio!) , i concerti , gli spettacoli teatrali degli "Attori improvvisati", le gioie e i dolori, le certezze e i timori, i sudori, ed i sorrisi tra una campanella e l'altra ...
 Forza ragazzi ... ancora uno sforzo finale !
 Ma siete ancora qui a leggere l'editoriale ?
 Via subito! Aprite e sfogliate ... troverete tantissime cose e per tutti i gusti !
 Arrivederci e grazie a tutti !La redazione 2^ C

**Istituto comprensivo
 J. f. Kennedy**

**Anno 1
 Numero 2**

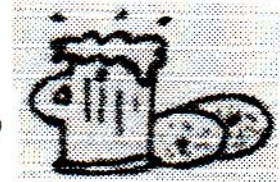
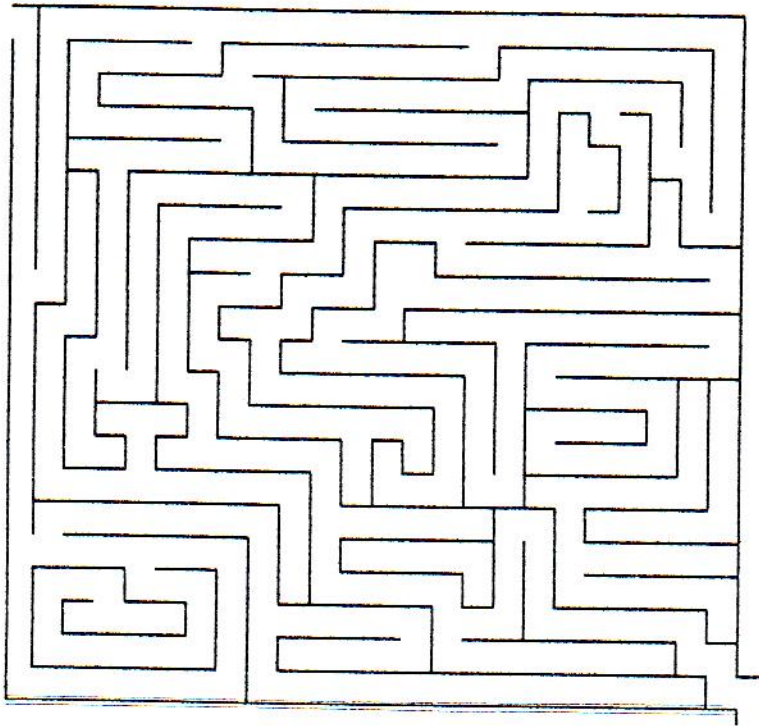
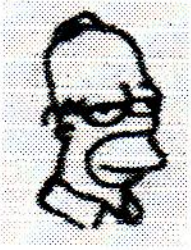
Data, maggio 2000

Sommario:

Tutto relax	2
Gioie e dolori della nostra età	3-4
Inviati speciali in Italia e all'estero	5-10
Poeti allo sbaraglio ..	11
Un protagonista della storia	12
Noi e lo Sport	13-14
Per i topi biblioteca ...	15-16
Voci dalle elementari	17-19
Ancora relax	20



TUTTO RELAX...



Riuscirà Omer a "ciucciare" la sua adorata "Duff"?

**IN OGNI "PASTICCIO DI PAROLE" E' NASCOSTA UNA CIT-
TA' DEL NOSTRO CONTINENTE.
LA PRIMA LETTERA D'OGNUNA FORMERA' UNA FRESCA
CAPITALE EUROPEA**

ENVAHNRO

RNDBUGOIE

EOLNI

AGLIVISI

LOMIA

ETSANN

VIEK

SNALBIUT



Le soluzioni degli indovinelli:

1° Rete 4;

2° Sigaretta;

3° Le forbici.

1ª MEDIA

Domanda	Maschi		Femmine	
	si	no	si	no
CHI HA GIÀ PROVATO A FUMARE.....	1	42	0	131
CHI TI HA CONVINTO.....	NESSUNO			
SE SONO A CONOSCENZA DEI DANNI CHE PROVOCA IL FUMO.....	42	1	130	1
CHE COSA HANNO PROVATO.....	MAL DI TESTA MALESSERE			
CONTINUANO/CONTINUERANNO A FARLO.....	0	1	0	131
PERCHÉ.....	NON MI PIACE			

Al di là del premio rimarrà la soddisfazione di essere arrivati in fondo ad una competizione così importante e, soprattutto, la consapevolezza di esserci fatti del bene, astenendoci da una così malsana abitudine.

E chissà! Alcuni di noi continueranno a competere con se stessi anche dopo il traguardo ufficiale. A questo proposito abbiamo condotto un'inchiesta nella scuola; questi i risultati.

Abbiamo notato che sono molti i ragazzi/e che in 2ª e 3ª media hanno già provato a fumare, ed altrettanti hanno deciso di smettere.

Quasi la metà dei ragazzi quando hanno provato a fumare non hanno avuto reazioni, invece il resto hanno avuto malessere fisico, tipo: **TOSSE, MAL DI TESTA** etc...

3ª MEDIA

Domanda	Maschi		Femmine	
	si	no	si	no
CHI HA GIÀ PROVATO A FUMARE.....	7	13	1	22
CHI TI HA CONVINTO.....	3 AMICO 2 PARENTE		NESSUNO	
SE SONO A CONOSCENZA DEI DANNI CHE PROVOCA IL FUMO.....	20	0	23	0
CHE COSA HANNO PROVATO.....	3 TOSSE 4 NIENTE		NIENTE DI SPECIALE	
CONTINUANO/CONTINUERANNO A FARLO.....	1	6	0	1
PERCHÉ.....	6 FA MALE 1 MI PIACE		FA MALE	

Gioie e dolori della nostra età

Alcune classi della nostra scuola hanno deciso di aderire ad una campagna contro il fumo chiamata:

"SMOKE FREE CLASS COMPETITION"

E' un progetto Europeo per la prevenzione del fumo nelle scuole. Gli alunni di ogni classe per partecipare al concorso devono: impegnarsi a non fumare per cinque mesi, firmando un contratto personale controfirmato da un genitore e poi, ogni settimana, un alunno firmerà una scheda di monitoraggio, che ogni mese verrà spedita. Le classi che arriveranno al termine del concorso, saranno ammesse a partecipare all'estrazione che si terrà il 31 Maggio del 2000.

2ª MEDIA...

Domanda	Maschi		Femmine	
	si	no	si	no
CHI HA GIÀ PROVATO A FUMARE.....	9	16	6	24
CHI TI HA CONVINTO.....	1 PARENTE 8 ME STESSO		3 PARENTE 3 ME STESSA	
SE SONO A CONOSCENZA DEI DANNI CHE PROVOCA IL FUMO.....	25	0	30	0
CHE COSA HANNO PROVATO.....	1 VOMITO 8 TOSSE		3 NIENTE 3 TOSSE	
CONTINUANO/CONTINUERANNO A FARLO.....	1	8	0	6
PERCHÉ.....	MI PIACE			

La maggior parte delle persone sono state spinte a provare a fumare forse dalla loro curiosità verso questa "prima esperienza".

Questi sono i dati che siamo riusciti a raccogliere vi ringraziamo e speriamo che i questionari siano stati compilati SINCERAMENTE.

Scantamburlo L.
Volpato L.
Vanin A.
Battiston N.
Lago C.

2^C

RAGAZZI : dove siamo andati a finire?

Negli adolescenti c'è da sempre la tendenza di associarsi ad un gruppo, ad una compagnia, anche se non è sempre quella adatta.

CHE DISASTRO !

Sempre più diffuse sono le bande che si divertono a spese altrui; i loro giochetti terminano sempre più spesso in veri e propri disastri, che coinvolgono amici, conoscenti e professori. Professori? Sì ma certo, sono recenti le notizie di insegnanti uccisi o feriti dai propri allievi! Se per vendetta a causa di brutti voti o per ripicca personale, sono interrogativi irrisolti che ci passiamo tutti.

Ma perché nascono queste bande?

I motivi vanno ricercati, secondo noi, nella famiglia: la colpa è principalmente dei genitori. Se in una casa non c'è dialogo e i ragazzi non hanno genitori con cui confidarsi e su cui poter contare, è ovvio che si rifugiano e cercano appoggio in "AMICI", che fanno parte di un gruppo che appare forte ed invulnerabile, ma, come si sa, le apparenze ingannano!!

Un'altra cosa su cui ripiegano i ragazzi che si sentono "abbandonati" è la droga, la quale fa dimenticare momentaneamente tutti i problemi, ma ci distrugge e ci danneggia, sia fisicamente sia psicologicamente, avendo effetti devastanti.

Ragazzi, se vi sentite delusi e demoralizzati, insomma una pezza da piedi, rivolgetevi ai vostri genitori i quali sono, o dovrebbero essere, il miglior aiuto.

Concludendo: oggi come oggi il vandalismo è un atto ordinario (si fa per dire)!!

Non ci resta che lasciarvi chiedendovi:

Ma dove andremo a finire ??

VIVIANA V.
MARTINA M. 3^A



INVIATI SPECIALI IN ITALIA E ALL'ESTERO...

28/03/2000: Fiavè e Stenico

Il 28 marzo noi alunni di 1^AB abbiamo effettuato una gita di istruzione a Fiavè e a Stenico, in Trentino, con la 1^{AC}. Siamo partiti alle 7.05 e, durante il tragitto, ci siamo divertiti moltissimo; il panorama era meraviglioso! Dopo quasi tre ore di pullman siamo arrivati davanti al Municipio di Fiavè dove siamo scesi a prendere una boccata d'aria.

Ci siamo rinfocillati con qualche stuzzichino e poi la nostra guida era pronta a farci conoscere il territorio di Fiavè con le palafitte.

Dapprima ci ha spiegato che per gli anfibi hanno dovuto costruire un recinto e un tubo sotterraneo alla strada, perché possano attraversarla tranquillamente.

Quindi siamo penetrati nel fresco e protetto biotopo dove tutto era allo stato naturale.

Era vietato cacciare, pescare e raccogliere fiori o funghi.

La guida ci ha spiegato che la torba della conca assorbe l'acqua come una spugna. Ciò che ci piacque di più furono i laghetti con i pali di fondazione delle antichissime palafitte.

Abbiamo visto anche delle trote lunghe circa venticinque centimetri e, camminando su una lunga passerella di tavole che attraversava tutta la palude, abbiamo raggiunto un altro laghetto con degli enormi rospi e delle rane che saltavano di qua e di là.

Più tardi abbiamo fatto colazione in un parco delle terme di Comano, molto ampio e curato. Dopo questa piccola sosta abbiamo raggiunto Stenico e abbiamo attraversato un bosco in salita per arrivare ad un castello situato su un colle.

Da lì, un tempo, potevano controllare gli attacchi nemici.

La guida ci ha spiegato che ad una casa con una torre iniziale, ogni Principe - Vescovo di Trento aveva aggiunto qualche nuovo pezzo e così si era formato il castello! Vi siamo entrati attraverso un portone antico.

Siamo saliti in una stanza dove molto tempo fa gli uomini venivano processati e, se colpevoli, venivano condotti in una cella e gettati in una botola sottostante senza acqua né cibo.

Siamo passati nella cucina in cui vi erano dei mobili antichi e vari utensili.

Nella stanza "dei medaglioni" c'erano raffigurate le sette virtù.

La chiesetta riportava sui muri degli affreschi con la vita di Gesù e dei Santi.

C'erano dappertutto finestre dalle quali si poteva osservare la bella vallata che circondava.

Dopo aver visitato il castello abbiamo raggiunto il paesino sottostante per comprare qualche regalino.

Risaliti in pullman per tornare a casa, abbiamo incontrato un po' di pioggia e molto traffico; siamo arrivati alle 19.25.

Il ritorno, però, è stato più caotico, perché facevamo un po' di caos!

CL 1^{AB}

La corriera sta partendo e sono le 7:15, siamo in ritardo di trenta minuti, ma siamo allegri.

Appena entrati in autostrada canti e risate scoppiano, la tensione è alta, e per scaricarci salutiamo i camionisti, loro ricambiano facendoci i fari.

Sono le 10:30 arriviamo a Fiavè, incontriamo la guida che ci spiega come sono suddivise le aree del biotopo (luogo protetto, dove c'è vita).

Saliamo su di una struttura panoramica ove si vedono i resti di un antico lago; scendiamo e vediamo da vicino tutto quello già visto da lontano: una sorgente, i resti di un villaggio palafitticolo del 1300-1200 a.C. (media età del bronzo). Più tardi, visitiamo il lago intorbato, dove ci sono delle rane di diverse dimensioni.

La guida ci porta in una stradina ricoperta da tavole di legno, immersa nella vegetazione, che cambia ad ogni passo che facciamo.

Stiamo partendo di nuovo con meta Stenico, per pranzare al sacco. Qui ci divertiamo sulle giostrine del parco e mangiando di tutto, dai panini con il salame, alle patatine.

Si parte per il castello di Stenico, dove appena arrivati, seguiamo un sentiero che ci condurrà alle porte del castello, residenza del principe-vescovo. Tra le merlature un topo morto abbiamo trovato.

Una guida ci illustra l'origine del castello. All'interno, tra le stanze sono collocate due aule dove si tenevano i prigionieri prima del giudizio. La guida ci dice che nella fossa biologica di un tempo sono stati ritrovati degli scheletri di guerrieri. Visitiamo una cappella con dipinti di Santi.

Si parte tra canti e barzellette...

Finalmente, stanchi morti, torniamo a casa a dormire, ma questa gita mai dimenticheremo.

Michele B. Mattia L. Simone B. Damiano B. Ilaria P. Federica B. Matteo A. Chiara M.

CLASSE 1^{AC}

CULTURA E AVVENTURA NELLE MARCHE

Per la seconda A e seconda C è stata un'avventura durata per ben 3 giorni nella meravigliosa regione delle Marche.

Dopo un lungo viaggio in pullman siamo arrivati ad Urbino che è una città ricca d'arte, dopo esserci abbuffati alla grande fortezza Albornoz, abbiamo visitato molte opere culturali tra cui il famoso Palazzo Ducale, fatto costruire da Federico da Montefeltro.

Siamo quindi ripartiti per arrivare in località Lamoli dove un'ex abbazia sarebbe stata il nostro alloggio per tre giorni.

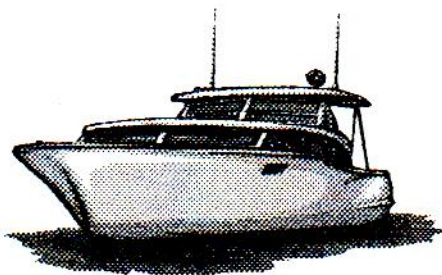
Lì abbiamo incontrato tre simpaticissimi animatori che ci hanno accolto con entusiasmo e seguito in tutte le attività naturalistiche e ricreative.

La prima sera è stata magica, ma, fra l'emozione del momento e l'entusiasmo abbiamo disturbato un po' troppo. Il secondo giorno è stato il più impegnativo.

Al mattino ci siamo divisi in due gruppi: il primo gruppo è andato a fare un'escursione in mountain - bike per sentieri ripidissimi, mentre l'altro gruppo è andato a fare una lunga camminata, apprendendo, strada facendo, vari aspetti naturalistici. Nel pomeriggio si sono invertiti i gruppi. Abbiamo avuto modo di conoscere in modo divertente, interessante (e faticoso!) vari aspetti dell'ambiente dell'Alpe della Luna.

L'ultimo giorno abbiamo imparato ad usare la bussola e la carta topografica, giocando a "ORIENTEERING". Nel primo pomeriggio siamo ripartiti stanchi ma soddisfatti ed arricchiti da questa splendida esperienza vissuta!!!

Elisa B. Elisa P. Daniela F. Elena P. Alessandro B.



LA NOSTRA GITA: Delta del Po

Il giorno 28 aprile la nostra classe 1°D insieme alla 1°A alle ore 7:15 è partita per recarsi a Gorino Ferrarese dove l'aspettava una motonave per visitare il delta del Po. Durante il percorso, il capitano ci ha fatto notare alcuni casoni, che, nonostante fossero abbandonati si sono conservati in buono stato. Inoltre abbiamo intravisto alcuni esemplari della fauna locale come un gabbiano reale e un fenicottero. Tutta la terra circostante era ricoperta da una fitta vegetazione. Tutti noi abbiamo avuto la sensazione di trovarci in un ambiente straordinario perché inalterato e per certi aspetti un po' inquietante dove flora e fauna hanno creato un habitat unico e per questo prezioso il cui equilibrio speriamo non venga mai intaccato dall'uomo.

Al termine dell'escursione in motonave ci siamo recati in un parco vicino all'abbazia di Pomposa, lì abbiamo pranzato al sacco e abbiamo giocato; dopodiché i professori ci hanno lasciato un po' di tempo per acquistare dei souvenir. In seguito la guida ci ha fatto notare alcuni particolari esterni dell'abbazia. Sulla facciata di quest'ultima c'erano sei scodelle di maiolica e delle incisioni: due leoni, due pavoni, due aquile. A fianco della basilica c'era un campanile con, dal basso verso l'alto, monofore, bifore, trifore, quadrifore. Molte parti dell'abbazia, ad esempio le colonne del campanile erano residui d'altri edifici. Poi abbiamo visitato il Palazzo della Ragione dove abbiamo preso i biglietti per entrare nella basilica. All'interno di essa c'era un pavimento a mosaico e le pareti erano affrescate, però noi eravamo talmente stanchi che non abbiamo notato altro. Il dormitorio, ora distrutto, è stato sostituito da un museo con reperti che, se lasciati dove erano stati trovati, si sarebbero sicuramente rovinati per la troppa umidità. Poi siamo usciti e abbiamo visitato un museo con esposti alcuni codici musicali.

Lì c'erano dei computer, (e sinceramente ci siamo divertiti di più ad usare quelli che vedere tutto il resto).

Dopo un breve tratto in pullman abbiamo visitato velocemente Comacchio, una cittadina con numerosi ponti su cui ci siamo divertiti a fare "il salto in lungo fra i gradini".

Al ritorno è sorto un problema: eravamo in ritardo! A quel punto sono entrati in campo i telefonini. Stanchi morti siamo tornati a casa e raccontando alle nostre famiglie le fantastiche avventure al delta del Po, che è un luogo che tutti noi abbiamo avuto modo di apprezzare anche perché, nonostante sia molto vicino, difficilmente è meta di gite familiari.

Ancora una volta la gita scolastica si è rivelata preziosa, non solo per stare insieme, professori e alunni, ma anche per conoscere cose nuove.

Pinton Damiano, Romani Serena, Andrigo Annalisa.

UN GIORNO A FERRARA

Martedì 2 maggio, noi alunni della IIB, accompagnati dalla Professoressa Bumbaca e dal Professor Peron, siamo partiti dalla stazione di Camposampiero alle ore 8 e 12, per giungere a quella di Ferrara alle 9 e 30.

Ci siamo subito incamminati verso il Castello Estense, davanti al quale c'era una guida ad aspettarci. L'edificio è ben conservato, sorge isolato con intorno le acque del fossato. Attraversando il ponte levatoio, sembra di entrare in un'altra epoca... Subito si presenta il cortile quattrocentesco attraverso cui si accede a varie sale (quella dell'Aurora, la saletta dei Giochi eccetera).

Uno degli ambienti che più ci ha colpito, però, è stato quello delle prigioni. Esse sono formate da una stanza piccola, buia, fredda e senza ricambi d'aria, con, in un angolo, una specie... di latrina: doveva essere veramente angosciante esservi rinchiusi ... Da quest'atmosfera cupa e opprimente siamo poi passati ad una... per così dire più leggera. La guida infatti ci ha condotto alla Loggia degli Aranci, col giardino pensile ed affacciato sulla città e ricostruito a imitazione di quello dell'epoca con piante di limoni contenute in grossi vasi di coccio. Abbiamo poi percorso il corridoio dei Baccanali e visitato la cappella calvinista della moglie di Ercole II, quindi siamo usciti. Ripreso il nostro cammino, abbiamo visitato la Cattedrale, altro monumento medievale, di cui ci è piaciuto soprattutto la facciata esterna. Questa è di marmo, con vari ordini di loggette e con bassorilievi raffiguranti il Giudizio Universale.

Abbiamo poi percorso le vie del Ghetto Ebraico; ci sembrava di camminare per le strade del passato, strette, anguste, dissestate, insomma in una dimensione fuori dal tempo. Stanchi ed affamati ci siamo fermati in Piazza Ariostea, uno spazio vasto ed alberato, per consumare il pranzo al sacco, qui abbiamo incontrato altre scolaresche ed abbiamo giocato insieme.

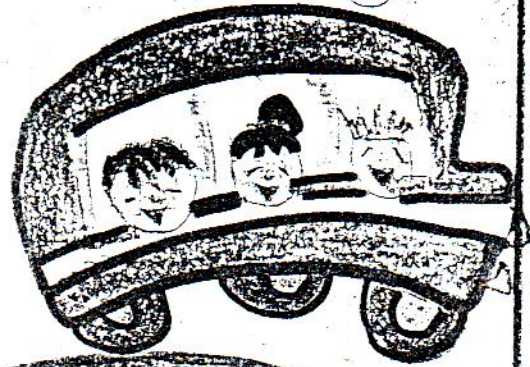
Percorrendo la via del ritorno, abbiamo trovato lungo il nostro cammino il Palazzo dei Diamanti, una splendida costruzione che prende questo nome dal rivestimento bugnato a punta di diamante.

Arrivati alla stazione alle ore 16:00 c'è stata un po' di confusione e qualche problema nel trovare la carrozza a noi riservata, ma il viaggio è stato divertente e la giornata... da ricordare.

Classe 2B

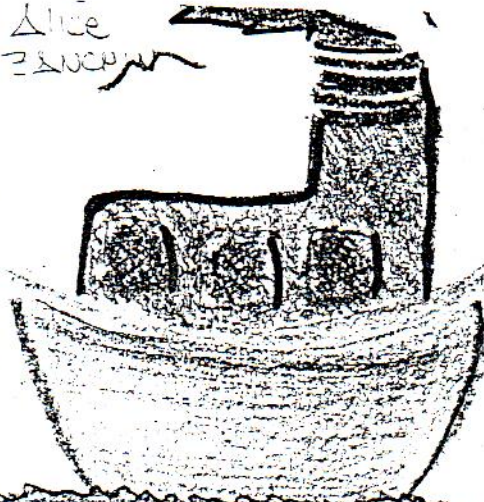
CHE STUFFI!

Susanna Nichelato
Cagnini Stegomic



PARTENZA

Alice
Zucchi

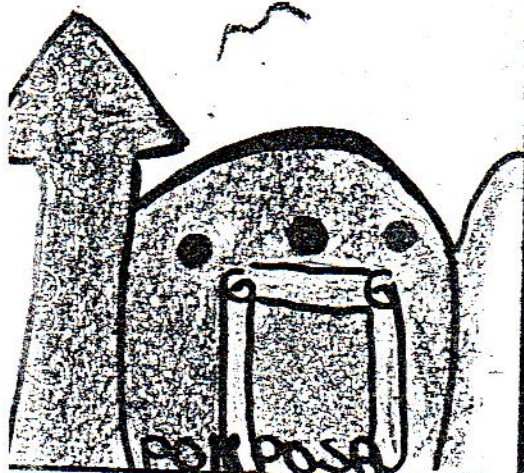


MOTONAVE

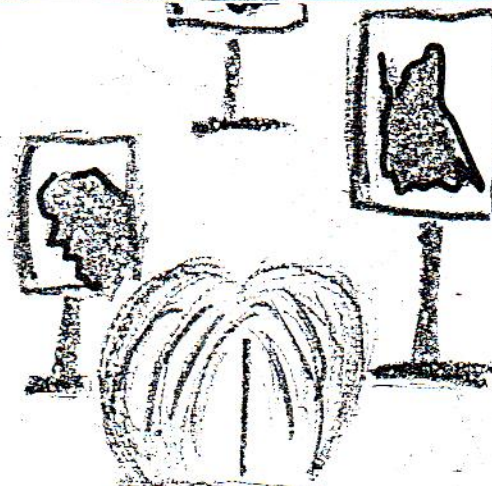
Yvonna Zauchner



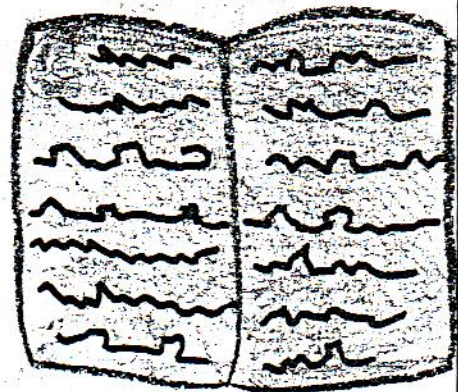
PRANZO



BORRASA



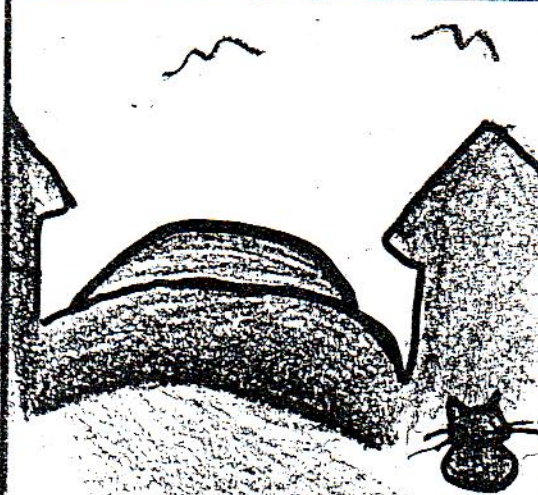
MUSEO STORICO



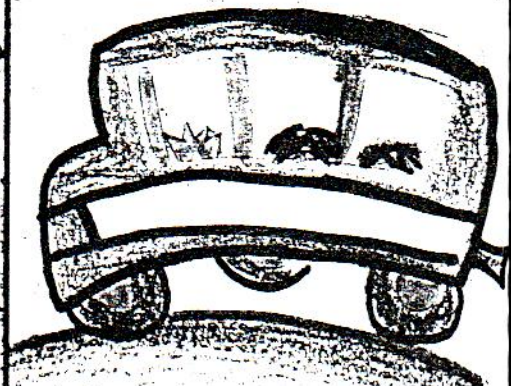
MUSICALE



SPA CON GUIDA



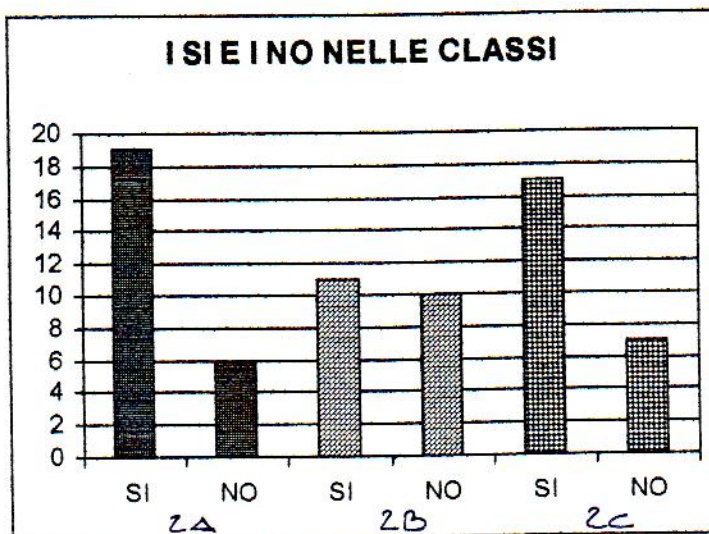
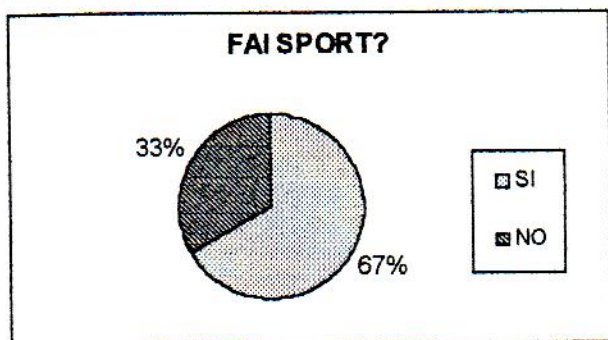
CONACCHIO



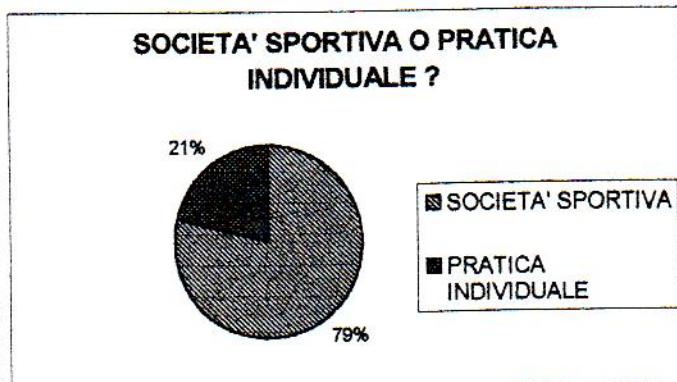
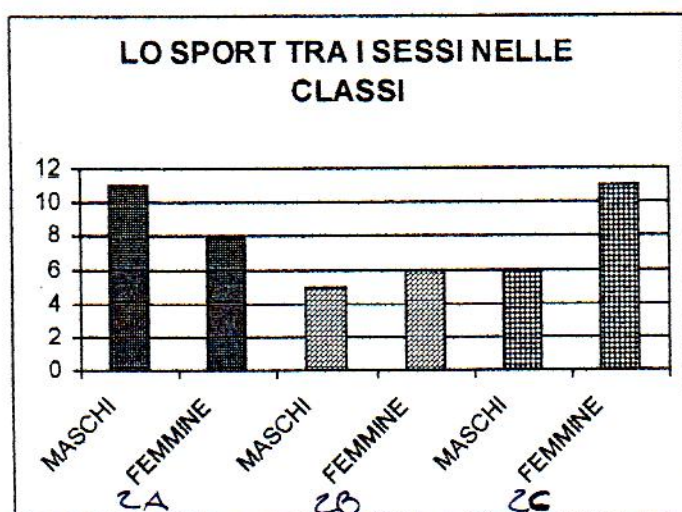
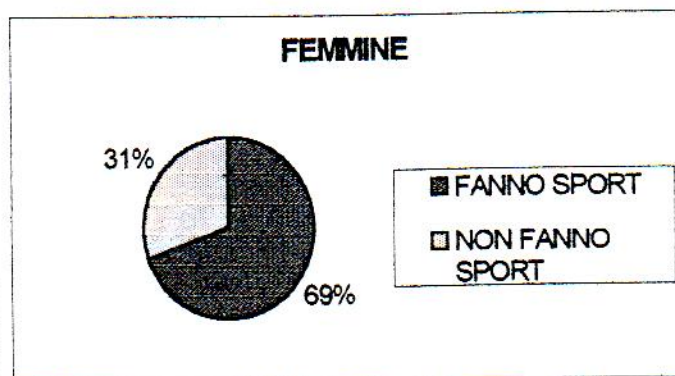
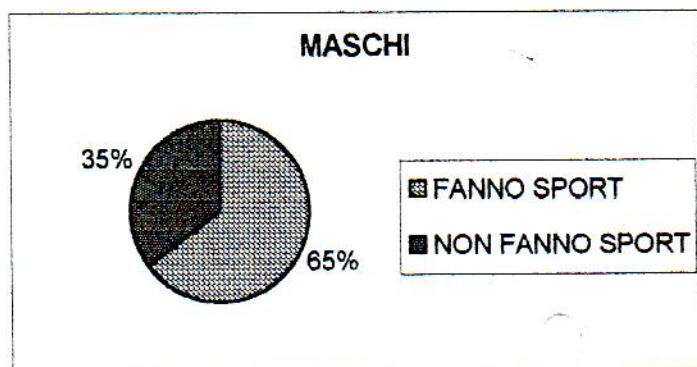
RITORNO

NOI E LO SPORT...

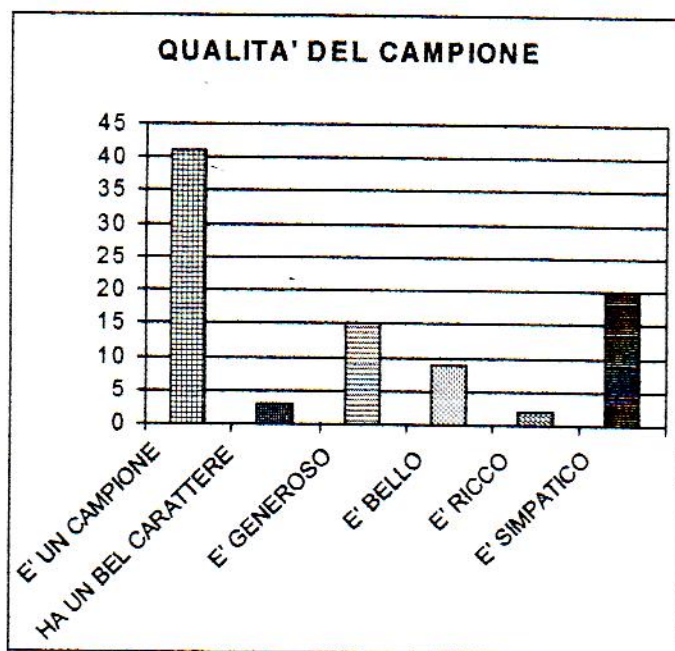
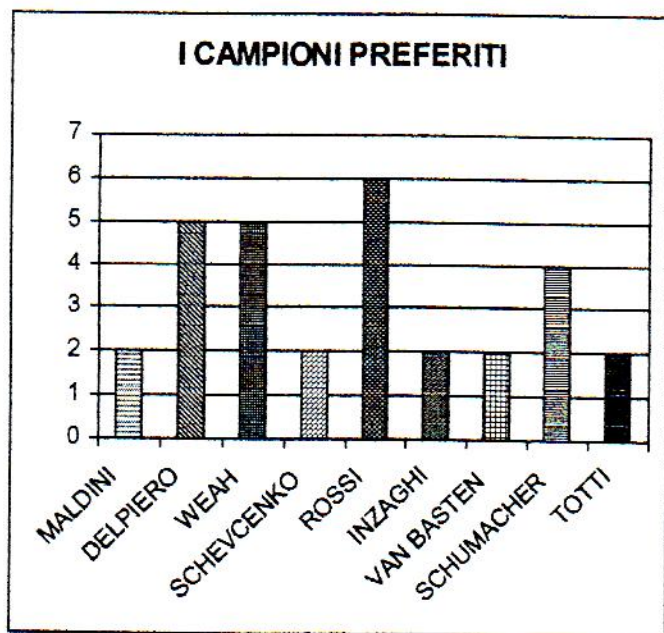
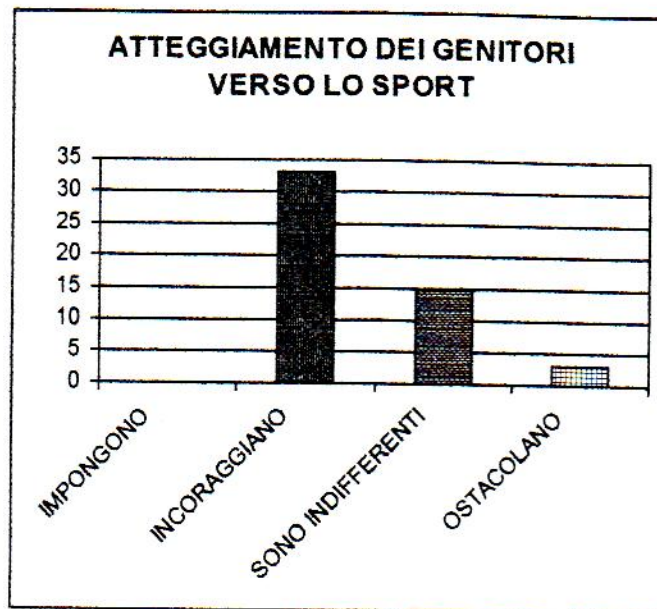
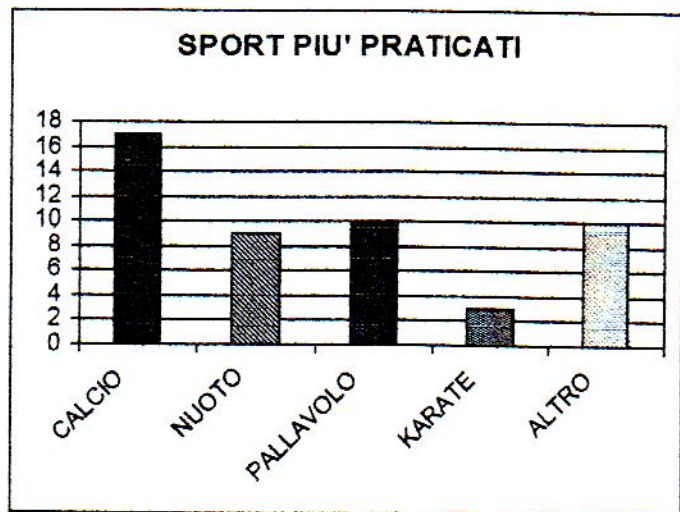
Noi ragazzi della classe II A abbiamo elaborato un questionario sullo sport e lo abbiamo sottoposto alle tre seconde per un totale di 70 alunni. Ecco i risultati:



LO SPORT TRA I SESSI



...Noi e lo sport.



Per concludere il sondaggio ha rivelato che:

- La maggioranza dei ragazzi di età compresa fra i 12 e i 13 anni svolge attività motoria.
- Il numero delle femmine che pratica sport è superiore a quello dei maschi.
- Le classi a tempo prolungato dedicano più tempo all'attività fisica rispetto a quelle a tempo normale.
- Lo sport più praticato è il calcio.
- La maggior parte degli alunni fa parte di una società sportiva.

Per i topi di biblioteca

Il libro che vi voglio presentare è intitolato il **"Cecchino"** ed è ambientato nel parco riserva di Los Coyotes in America.

I protagonisti sono Bill, la sua amica, e i genitori di Bill, proprietari della riserva. Quando questi devono partire per l'America, il ragazzo non sta più nella pelle all'idea di sostituirli nel badare ai grandi felini di Los Coyotes.

Ma col passare dei giorni le cose iniziarono a mettersi male, molto male. Il giorno dopo iniziarono a morire misteriosamente alcuni leoni e leopardi. Bill e una sua amica iniziarono a mettersi a fare delle indagini, ma invano. Un giorno, Bill decise di cercare il colpevole, mettendo delle trappole sul territorio e stando sveglio tutta la notte.

Il giorno seguente videro che le trappole erano

Io vi consiglio di leggere questo libro avventuroso e anche giallo, perché vi terrà con il fiato sospeso, vi emozionerà e soprattutto vi diventerà come **MATTI**.

ANDREA Z. 2^A



Durante le vacanze natalizie ho letto un libro che si intitola **"Un fratello da nascondere"**.

Esso racconta la storia di una ragazza di nome Anna, della sua sorella minore Katy e del fratellino che doveva nascere, Ben.

Anna viveva in una famiglia normale, aveva dodici anni ed era in una fase difficile della vita. Un giorno inaspettato nacque Ben, suo fratello, ma era handicappato.

A lei non importava, diceva che se anche non fosse stato come gli altri, sarebbe stata lei a insegnarli a vivere e comportarsi come i suoi coetanei.

La sorella Katy, invece, non la pensava come lei. Infatti, si vergognava della condizione di Ben e non accettava di farsi vedere in giro con lui. Per ciò le due sorelle decisero insieme di non rivelare la situazione della loro famiglia, anche se si poi sarebbero state costrette a farlo.

La loro vita era cambiata: non avevano potuto essere disponibili per aiutare il loro privacy e il tempo libero per il loro. Ma poi successe un episodio che fece cambiare tutto. Ora smetto di raccontarvi la storia e vi invito presto, perché rappresenta un'occasione preziosa sulle difficoltà e sui problemi che un bambino handicappato.

MARTINA Z. 2^A



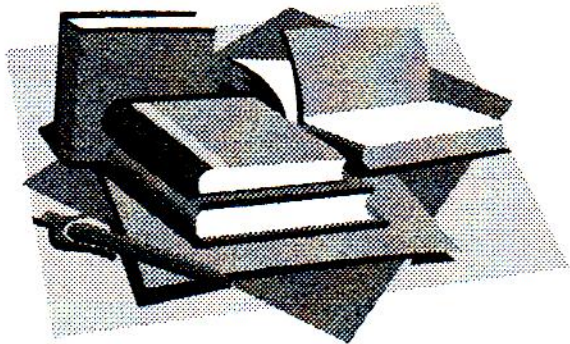
più la loro libertà, perché do-
fratello, avevano perso la loro
svago.

cambiare tutto questo.....
invito a leggere il libro al più
concreta per pensare e ragio-
si possono incontrare con un

Attenzione!! Attenzione!! Agli appassionati di horror avventurosi, voglio presentare un libro che penso li interesserà; il titolo è: "**La maledizione di Jameson Place**", scritto da Alison Stewart.

Il racconto è ambientato in una città dell'Australia, Northaven; qui una ragazza, che si chiama Azimtoti, più comunemente chiamata Winnie, si è trasferita assieme ai suoi genitori (due senza soldi sempre in giro per il mondo) nella villa di Jameson Place. Subito, viene a sapere che è chiamata "la casa della morte", perché, sono accaduti numerosi fenomeni paranormali, e ai precedenti inquilini sono successe cose mostruose. Ogni notte nella sua stanza si manifestano paurosi fenomeni paranormali, come un quadro che cambia espressione, una macchia di sangue che entra da sotto la porta, e tanti altri. Ora tocca a lei fronteggiare questa maledizione che invade la casa...
Leggete questo libro, perché è soprattutto, indicato a chi volesse provare brividi o emozioni di paura.

Leonardo B. 2^A



Durante le vacanze di Natale io e i miei compagni abbiamo letto un libro.

Io ho scelto "**Pattini d'argento**" di Mary Mapes Dodge.

Il libro è ambientato in Olanda e i protagonisti sono Hans e Gretel, due fratelli poveri di 15 e 12 anni.

A questi due ragazzi è entrato in coma il papà dopo un incidente e quindi la loro mamma doveva pensare a tutto e prendersi cura del marito.

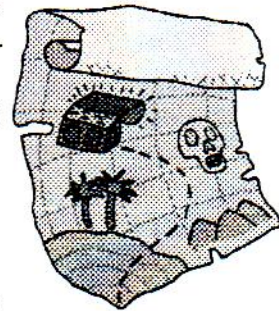
Un giorno i due ragazzi, aiutati da una persona speciale, trovano un tesoro nascosto da molto tempo che li aiuterà a vivere economicamente e a far curare il Padre...

Secondo me questo libro è stato molto bello e interessante, perché in alcuni punti era divertente mentre in altri punti faceva riflettere e certe volte anche piangere.

A me è piaciuto soprattutto perché leggendolo ho capito quanto sono fortunata ad avere una famiglia sana che mi vuole bene.

Mi ha colpito molto anche il comportamento dei due ragazzi perché anche se erano poveri, avevano sempre il sorriso sulle labbra e sapevano sempre prendere ogni cosa con ironia.

Io consiglio di leggere questo libro perché non è assolutamente noioso, anzi, è molto divertente e ti fa sentire coinvolto nelle avventure.



Linda C. 2^A

LA VOCE DELLE ELEMENTARI...

C'E' POSTA PER TE I TI SCRIVONO I "RAGAZZI" DELLA V A E V B E SI PRESENTANO

- Salve cari lettori, sono un bambino che frequenta la classe V B, sono stato inviato a descrivervi la nostra classe di simpatiche canaglie. Siamo in venti, ma secondo le maestre gli unici che seguono le loro consegne sono solo quattro di noi. A merenda è già tanto se ci fanno andare in corridoio: le femmine si staccano formando un gruppo che sta sempre in fondo in un angolo, mentre i maschi (che sono tutto il contrario) vanno nella parte delle vetrate, correndo e tirando calci e pugni a chiunque passi là vicino, con la conclusione che andiamo tutti in classe e ci sediamo sulle sedie, finché non è l'ora del cambio. Se poi andiamo in giardino è da considerarsi un "optional"; se i maschi non sono sui sassi, vuol dire che sono dietro al piccolo terrazzino che è all'esatto opposto dell'area di controllo delle maestre. Proprio per questo si buttano per terra, sporcando tutti i loro vestiti e le proprie scarpe a un letamaio. Tutti prioro dire che dopo la ricrea-



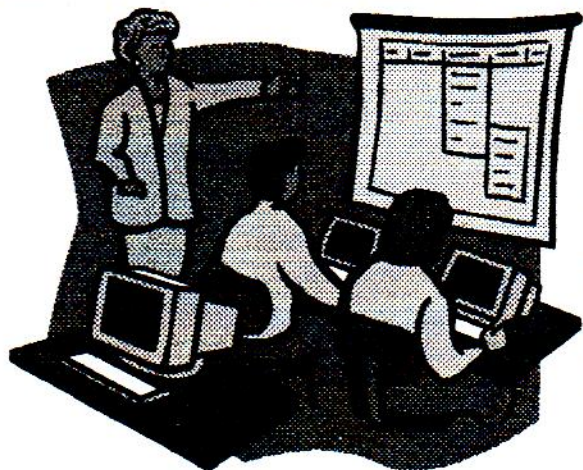
pe; poi entrando in classe la ridu-
sono sudati e sporchi: si può pro-
zione siamo dei "maialini".

- Sono un'alunna e vi descrivo la mia classe: siamo molto burrascosi ma la maggior parte di noi è scolasticamente impegnata. Come classe siamo molto legati, anche se a volte, per qualche gioco, litighiamo. Noi siamo molto contenti delle gite e delle maestre che abbiamo, anche se la scuola non piace quasi a nessuno: sarebbe bello stare a letto a dormire e durante il giorno giocare, al posto di svegliarsi presto e fare i compiti. Non siamo la classe migliore del mondo, ma ce la "caviamo".

- Sono un'alunna e vi confido che la nostra classe è molto particolare: noi siamo vivaci, anzi vivacissimi, al punto da far arrabbiare ogni volta le nostre quattro maestre. Però allo stesso tempo siamo generosi e simpaticissimi e a volte riusciamo a far divertire le maestre, facendole partecipare ai nostri giochi o facendo con loro dialoghi strani, ma divertenti. Non dovremmo disturbare durante le lezioni o fare il finimondo in mensa e durante l'intervallo, ma specialmente non fare impazzire le nostre maestre; però credetemi vogliamo loro molto bene: con loro abbiamo vissuto avventure indimenticabili come la gita al Teatro Verdi di Padova a vedere "Robinson Crusoe", oppure la gita a Verona all'Arena e al Castello medioevale di Soave. Le maestre non si dimenticheranno facilmente di noi, perché siamo stati una classe veramente speciale!

- Sono un bambino: noi siamo sportivi, la maggior parte di noi è eccitata; per le maestre siamo impossibili da sopportare ma, in fondo, ci sopportano lo stesso. Noi, a merenda, non facciamo i giochi normali come tutti gli altri bambini della scuola; infatti la maggior parte delle volte finiamo la ricreazione seduti in classe perché siamo troppo precipitosi. I nostri giochi a volte sono anche pericolosi, ad esempio: "seggolina, centrifuga, autoscontri"; infine se ci stanchiamo di fare questi incominciamo di nascosto a far lotta e così le nostre maestre ci sgridano. Noi ragazzi ormai siamo i più grandi della scuola e dovremmo sapere anche come comportarci, ma a quanto pare non lo facciamo!

- Salve io sono una ragazza: la nostra classe è un po' troppo allegra e la maggior parte non studia molto! Quando ci mettiamo in fila, dopo il suono della campanella, alcuni si mettono in fila per tre, per quattro o addirittura per sei. Quando iniziamo a disturbare nessuno ci ferma più: siamo incorreggibili e persino le supplenti ci danno le punizioni! Questo è il nostro lato peggiore; quello migliore è dentro di noi. Certe volte quando sentiamo o vediamo cose disastrose non ce la facciamo ad essere cattivi, diventiamo sensibili e ci commuoviamo. Ma poi ritorniamo intrattenibili ed invece dovremmo essere tutti buoni ed allo stesso livello. Infine vorrei dirvi che i maschi si comportano ancora come bambini e non dimostrano di essere un po' maturi!



- Siamo i ragazzi della V A: la prima cosa che desideriamo è di conservare i nostri compagni di scuola; i maschi vorrebbero restare senza le compagne femmine, ma le femmine preferirebbero avere anche i compagni maschi, purché fossero più maturi.

Ci aspettiamo però soprattutto di conoscere i nostri coetanei della scuola di Fratte e anche di altri comuni.

Speriamo poi che i nostri nuovi insegnanti ci accolgano amichevolmente e prima di tutto si presentino a noi raccontandoci le loro esperienze con le classi del ciclo precedente.

Alcuni di noi vorrebbero che le maestre della scuola elementare restassero le stesse insegnanti anche alla scuola media. Altri, invece, preferiscono conoscere i nuovi professori per imparare in modo diverso; infatti ci immaginiamo di poter studiare più approfonditamente gli argomenti già imparati.

Il nostro desiderio più grande è poi quello di poter visitare molte città storiche e anche qualche paese straniero: insomma fare tante gite!

Ascolterete le nostre richieste? Siamo sicuri di sì!

Clorofilla dal cielo blu

Lunedì 31 gennaio è venuto a scuola il camioncino del gruppo teatrale "Fantaghirò".

Questo gruppo è venuto da Padova per farci vedere uno spettacolo che sicuramente sarà bellissimo e divertentissimo.

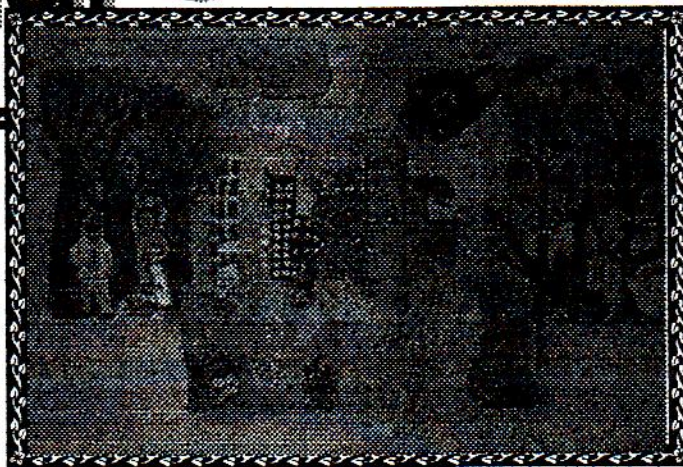
Prima, come sempre, siamo andati in classe e con la maestra Grazia abbiamo fatto le frazioni. Tutti, mentre lei spiegava, guardavano fuori il camioncino di questo gruppo teatrale che scaricava la sua attrezzatura.

Alle 9.15 hanno cominciato ad andare in pale-

stra i bambini di prima, più tardi quelli di seconda, poi le terze e finalmente è toccato a noi.

Alle 9.30 ci siamo infilati le scarpe da ginnastica e camminando in punta di piedi per non sporcarci ci siamo messi in fila per andare in palestra dove era stato allestito lo spettacolo. Una volta entrati ci siamo seduti sul parquet e dopo cinque minuti è iniziato lo spettacolo.

Abbiamo riso, applaudito e partecipato con gioia a questa esperienza che non dimenticheremo tanto facilmente!

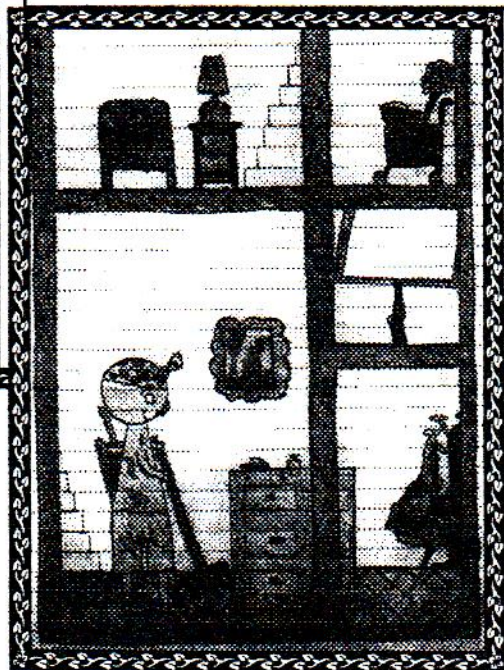


LA STORIA

Il 10 agosto di non so quale anno un giornalista di nome Romolo Scalogna sosteneva che dovevano arrivare sulla Terra gli alieni. Sarebbe stato il suo più grande scoop! E successe davvero! Scesero un papà e una bambina di nome **Clorofilla**, che però a causa dell'inquinamento dell'atmosfera stava perdendo tutte le sue foglie.

Il papà per guarirla la lasciò a casa del prof. **Pomponazzi**, un famoso botanico, bravissimo con le piante, ma che odiava i bambini. Infatti era socio del club dei nemici dei bambini, cani, gatti e affini

a cui faceva capo la contessa Papalina. Egli comunque trovò la cura adatta per Clorofilla, che era una pianta-bambina: il **Verdeplasma**. Lo diede da bere a Clorofilla che cominciò a guarire, ma ne versò anche un po' nell'annaffiatoio. **Violetta**, la sua governante, lo diede da bere alle piante del condominio e il palazzo diventò come una foresta! Così dopo varie avventure Clorofilla ringraziò il dottore e tornò nel pianeta Verdoide felice e contenta. Mentre Romolo Scalogna rimase a bocca asciutta per non essere riuscito a fare lo scoop del secolo.



L'angolo della scienza



Questa pagina è stata realizzata dagli alunni delle classi quarte e quinte della scuola elementare di Fratte.

Si ringrazia la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo che ha finanziato interamente lo spettacolo teatrale.

Dopo aver visto con entusiasmo lo spettacolo teatrale ci siamo informati e abbiamo capito che:

LA CLOROFILLA è quella fantastica sostanza verde contenuta nei cloroplasti delle foglie che dà il colore alla pianta e senza la quale non può avvenire la **FOTOSINTESI CLOROFILLIANA**.

...Ancora Relax



**Agli esami di maturità: "Lei come si chiama?
"Bianchi, professore" e ride "perché ride?
"Sono contento di aver risposto alla prima domanda!"**

**Un cane sotto l'albero di Natale .
"Finalmente mi hanno messo la luce in bagno"**

**"Dottore mia moglie ha bevuto una bottiglia di detersivo, che cosa
devo fare?"**

"Per ora le faccia inghiottire una camicia sporca poi vedremo!"

**"Quando dico :io sono ^{stata} bella", spiega la professoressa" questo è pas-
sato prossimo". "Ma se dico:io sono bella, che cos è, Pierino?" "Una
bugia, professoressa".**

LE COPPIE "SCOPPIATE": Trova gli abbinamenti.

Alessandro Manzoni
Marco Polo
Fat Boy Slim
William Shakespeare
Pink Floyd
Einstein
Simpson
Alice DeeJay
Skunk Anansie
Milankowich
James Watt

Batter of alone
You'll follow me down
Il milione
Marte
Soul surfing
Aiutante di Babbo Natale
La bisbetica domata
Maroned
Teoria della relatività
I promessi sposi
La macchina a vapore

**Forza ragazzi... ci siamo quasi
Buone vacanze!!!**